

OASI LYCAENA

EX CAVE DI VILLETTA - SALZANO

Fonti: <http://www.acquerisorgive.it>



Associazione Naturalistica

TerraViva



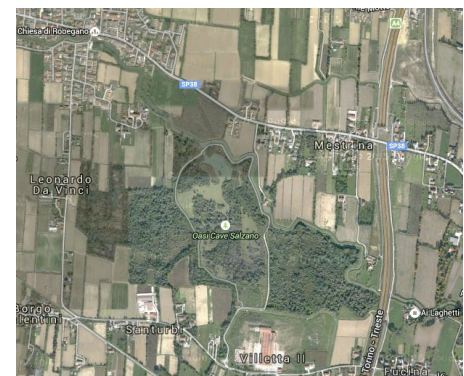
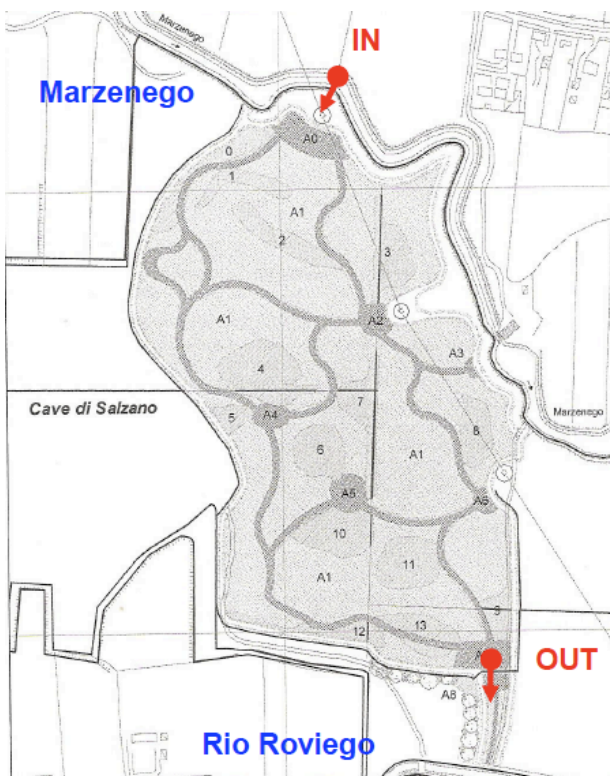
1. La Storia dell' Oasi Lycaena (Salzano)

Le ex cave senili di Villetta di Salzano (VE), comprese tra le due aste fluviali del Roviego (Portata media 5.61 l/s) e del Marzenego (Portata media 2.565 l/s), a sud-est di Robegano, sono Sito d'Importanza Comunitaria (codice SIC IT3250008) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). Si estendono per poco meno di 65 ettari. Fino agli anni '90 la cava è stata utilizzata per lo scavo argilla, estratta fino a 1,5 m dal livello del suolo. Una volta concluse le operazioni minerarie è iniziato un processo di rinaturalizzazione del sito. I vincoli e le prescrizioni che regolano la pianificazione territoriale nell'area sono:

- PTRC Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
- PALAV Piano di Area della Laguna Veneta
- PTP Piano Territoriale Provinciale
- PRG Piano Regolatore Generale (Comune di Salzano)
- Piano Direttore 2000 (disinquinamento della Laguna di Venezia)

L'ex Consorzio di Bonifica Dese-Sile (ora Consorzio Acque-Risorgive) e Regione Veneto hanno apportato alcuni interventi nell'ambito del progetto di bonifica della Laguna di Venezia, e in particolare per la riduzione di azoto totale e fosforo totale dei carichi in laguna di Venezia attraverso il bacino del fiume Marzenego, lo sviluppo di tecniche di fitodepurazione. L'importo di tale riduzione dovrebbe essere almeno di 17,0 t/anno di totale N e 0,2 t/anno di totale P.

Con l'acquisizione dell'area da parte della Provincia di Venezia e l'intervento idraulico del Consorzio "Acque risorgive", l'area ha impreziosito le sue valenze ecologiche. L'attenzione e la progettazione posta per la ricomposizione ambientale ha ottenuto come scopo il raggiungimento di due importanti obiettivi, la tutela del territorio sotto il profilo idraulico e la valorizzazione dello stesso sotto l'aspetto naturalistico (tutela e incremento della Biodiversità) oltre all'estromissione dell'attività venatoria.





2. L'ambiente

La ricomposizione primaria è costituita da vaste aree a bosco igrofilo, circondate da siepi arbustive costituite da Viburni, Biancospini, Noccioli, ecc Queste zone boschose occupano circa due terzi dell'area ma vengono intervallati da bassure umide e più ampie zone d'acqua (stagni), dove sono insediate numerose comunità (Carex, Phragmites, Typha...). Parte del percorso realizzato si sviluppa lungo l'argine del fiume Marzenego, con una visione ampia sulla campagna, sul Bosco e sulla Zona umida.

2.1 La vegetazione boschiva

I fitti boschi danno il segno della ricchezza ambientale di questa area. Troviamo comunità miste principalmente costituite da essenze come, Salici bianchi, Olmi, Pioppi, Platani, Frassini, Aceri, Querce. Quest'ultime si incontrano sempre più spesso allo stato giovanile, indice di evoluzione del bosco stesso. Spesso si riconoscono i Biancospini, alcuni di notevole sviluppo, così come troviamo anche nuclei interessanti di Ontani, e di Noccioli a formare Ontaneti e Noccioleti.

2.2 La Vegetazione delle zone umide

Nelle aree umide sono per lo più le piante erbacee a esaltare le caratteristiche di questo particolare ambiente. La specie forse più importante è la Typha laxmannii, presenza rara, così come l'orchidea Epipactis palustre. L'Iris palustre spesso forma macchie colorate che attirano gli sguardi dei visitatori. Oppure si incontrano le Aristolochie piante sfuggenti che spesso possono essere scambiate erroneamente per orchidee.

Nei mesi di dicembre e gennaio diverse zone dell'area si colorano di rosso acceso per la presenza di numerosi arbusti di Sanguinella, che con i loro rami vermigli, spogli delle foglie, formano contrasti pittorici.



Mentre nel tardo inverno le sponde degli argini si colorano di macchie gialle formate dalle corolle dei fiori del Farfaraccio, prima pianta colorata di "sole" del nuovo anno che, oltre a ingentilire gli animi umani, è la prima dispensa per i pronubi attivati dalle primissime tiepide giornate. Invece una pianta erbacea amante delle zone d'ombra e l'umidità e che può incuriosire per la conformazione del suo fiore è l'Arum maculatum o Gigaro, vero stratega nell'arte dell'impollinazione.



3. La Fauna

Il concetto di Biodiversità viene percepito soprattutto attraverso l'osservazione diretta delle specie faunistiche presenti. Nelle aree boschive sono presenti i Picchi (rosso maggiore e verde), la Poiana, la Gazza, le Cince, il Fringuello, il Codibugnolo, il Lucherino, ecc. Le zone umide offrono sempre la presenza del Germano reale, la Folaga e la Gallinella d'acqua, la Garzetta, l'Airone Cinerino e il raro Airone bianco maggiore, l'Airone rosso, il Tuffetto, in primavera la Marzaiola e occasionale il Mestolone. Nei canneti spesso si intravede il Tarabusino, il Tarabuso, e la Cannaiola. Spesso su trespoli naturali si nota il Martin pescatore che instancabilmente scruta ogni riflesso nell'acqua, oppure se ne ode il suo verso mentre sfreccia lungo i fossati. Tra i mammiferi, il Riccio, la Donnola, il Moscardino, la Lepre, la Volpe, il Tasso, e la Talpa. Tra gli insetti le appariscenti Libellule, il Ditisco. Tra i rettili la Testuggine palustre, il Ramarro, la Natrix e la Natrix tessellata. Gli anfibi con la Rana Verde, Rospo smeraldino, il Tritone.





4. Alcune presenze importanti

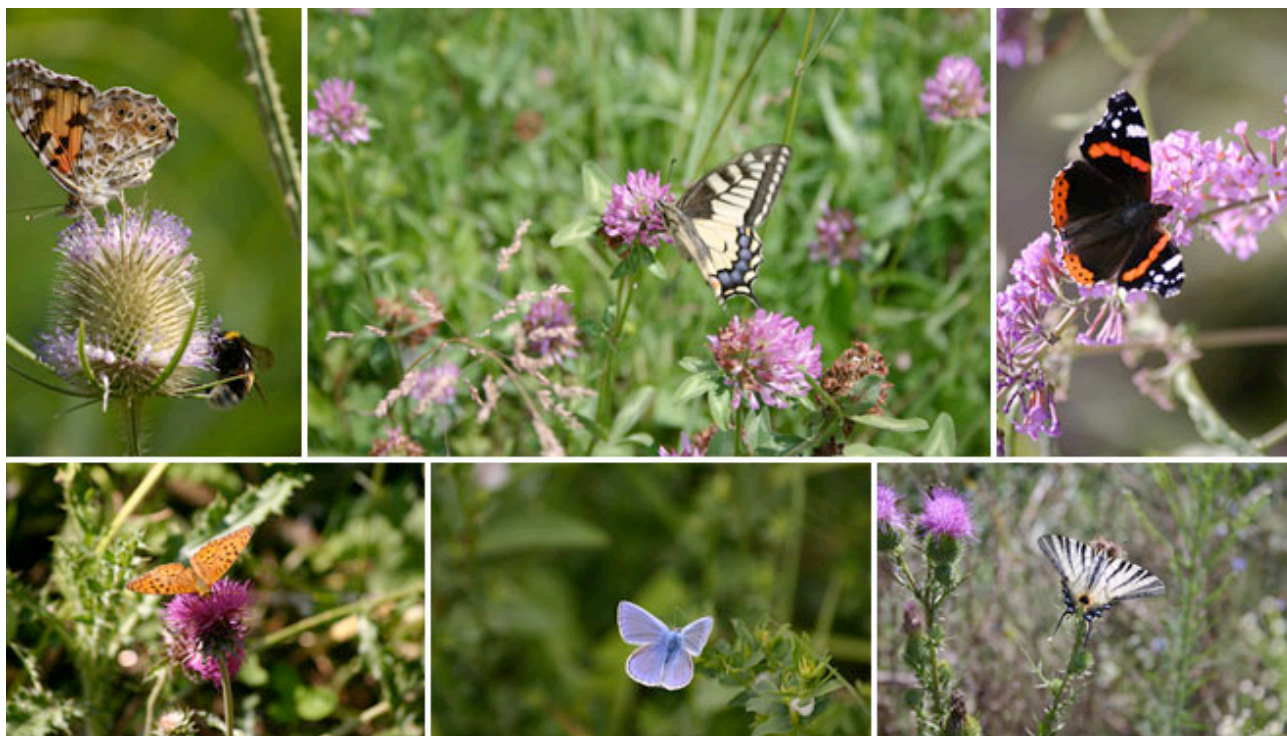
All'interno della ZPS, nonché "Oasi della Licena", se da anni si conosceva la presenza della *Typha laxmannii*, pianta palustre ormai rara negli ambienti acquatici e con importante ruolo nei processi fitodepurativi, notevole e positiva è stata la scoperta della presenza della farfalla *Lycaena dispar*, anch'essa ormai rara a livello europeo e inserita nel libro rosso delle specie in pericolo di estinzione.



Lycaena dispar ♀

Lycaena dispar ♂

Ma altri lepidotteri si sono manifestati nella loro bellezza.





5. Interventi del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (fonti: <http://www.acquerisorgive.it/>)

5.1 Perché la fitodepurazione?

L'obiettivo primario per cui è stato progettato e realizzato l'ecosistema filtro fu la riduzione del carico inquinante di azoto totale e fosforo totale sversati nella Laguna di Venezia dai corsi d'acqua appartenenti al bacino scolante del fiume Marzenego nella Laguna di Venezia, per almeno 17.0 t/anno di N totale e 0.2 t/anno di P totale, attraverso l'impiego di tecniche di fitodepurazione; per quanto riguarda i carichi massimi compatibili per l'intera Laguna, il Decreto dei Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici 9 febbraio 1999 stabilisce per le sostanze nutrienti valori di: 3000 t/a di azoto N, 300 t/a di fosforo P.

5.2 Come avviene la fitodepurazione?

Il trasporto degli inquinanti agricoli è legato al moto dell'acqua: in superficie (ruscellamento superficiale), o nelle zone sub-superficiali del suolo (movimenti di infiltrazione e percolazione). Le tecniche di fitodepurazione comprendono un'ampia gamma di tipologie di intervento che traggono origine dalla elevata capacità degli ambienti umidi naturali e delle zone di transizione tra ambienti terrestri e ambienti acquatici di intercettare ed immobilizzare nutrienti e solidi sospesi (ma anche sostanze organiche, metalli, composti di sintesi).

Condizione necessaria affinché le piante e gli ecosistemi degli ambienti umidi possano svolgere un'azione di fitodepurazione delle acque è che siano in grado di intercettare i deflussi idrici carichi di nutrienti. L'assorbimento radicale dei nutrienti contribuisce all'abbattimento delle concentrazioni degli stessi nei corpi idrici. Nell'apparato fogliare l'immobilizzazione è meno duratura che nei tessuti legnosi ma il rilascio nel sistema è graduale e la decomposizione della lettiera mette a disposizione sostanza organica per batteri denitrificanti.

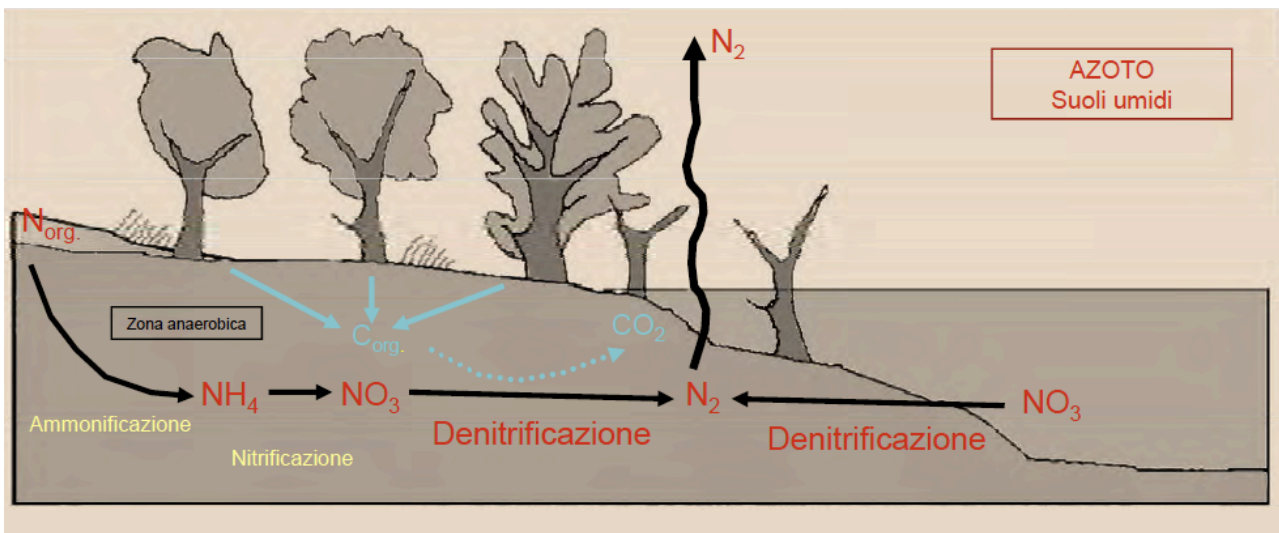


Figura: Processo di denitrificazione. Fonte: <http://www.acquerisorgive.it/>



6. Associazione Naturalistica TERRA VIVA (Miranese)

Il 1° Marzo 2008 in Salzano (VE) si è costituita l'ASSOCIAZIONE TERRAVIVA senza scopo di lucro, indipendente, aconfessionale e apartitica, che rifiutando ogni tipo di violenza, persegue esclusivamente il fine di solidarietà ambientale mediante la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, la salvaguardia della flora e della fauna selvatica, ed *“il mantenimento della biodiversità, tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali“*; contribuire *“all'obiettivo generale dello sviluppo durevole“*; *“contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo”*.

L'associazione Terra Viva intende svolgere la propria azione nell'ambito del territorio del Miranese occupandosi di tematiche ambientali e naturalistiche, promovendo iniziative che coinvolgano gli enti pubblici e la cittadinanza. Una particolare attenzione è dedicata a tutte quelle organizzazioni giovanili e a quei giovani che per studio, sensibilità e/o interessi specifici alle finalità dell'associazione, desiderano avvicinarsi, riconoscersi e impegnarsi in questa realtà associativa.

L'associazione ha come obiettivo principale la gestione di aree protette proponendo un modello di tutela e fruizione che sia a garanzia delle indicazioni comunitarie per le aree ZPS e/o SIC e che rientri nelle indicazioni e nelle finalità della Rete Ecologica della Provincia di Venezia.

Oggi l'Oasi è un bisogno sociale e culturale non solo per gli ambientalisti e animalisti ma sempre più ricercato, ma una ricerca di silenzio nel silenzio e di “momenti” persi da tempo per tutti. La gestione delle attività in Oasi si basano sui seguenti punti (<http://www.ilfiumemarzenego.it/da-salzano-loasi-lycaena/>):

- Consapevolezza dell'importanza del bene ambientale e naturalistico del sito;
- Consapevolezza del contesto territoriale nel quale il sito stesso è posto;
- Consapevolezza sulle proiezioni ambientali future in rapporto ad altre realtà simili;
- Consapevolezza di difesa e mantenimento della Biodiversità.

In definitiva la sfida principale per l'Associazione, e per la conduzione e la salvaguardia delle aree e delle tematiche ambientali, è quello di trasmettere la consapevolezza di “COSA SONO” e “QUAL'E' LA LORO FUNZIONE”.



BIBLIOGRAFIA:

<http://www.ilfiumemarzenego.it/da-salzano-loasi-lycaena/>

<http://www.acquerisorgive.it/>